

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 1.^a e 3.^a pagina prezzi da convenirsi.
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

EFFEMERIDI CESENATI

19 Novembre 1815. Al Teatro Spada, si rappresenta per la prima volta, e si replica per tre sere successive, il melodramma *S. Cecilia*, scritto dal marchese Ferdinando Ghini, e musicato dal maestro Antonio Baglioli, entrambi nostri concittadini. Del Ghini, colto patrizio e facile verseggiatore, abbiamo nella pubblica biblioteca vari manoscritti. A proposito poi di Cesenati cultori dell'arte musicale, alle notizie raccolte sotto la data del 7 Agosto (V.), aggiungiamo che un fra Girolamo da Cesena fu valente compositore, visse a lungo a Bologna, e nel 1575 fu alla corte di Alberto III il magnanimo, duca di Baviera; Sisto Galli (secolo XVI), lodato dal Manzoni nella sua *Cronologia*, e dell'ordine dei Minori conventuali, fu direttore di cappella a Fossonbrone; Pier Francesco Tosi levò grido presso varie corti di Germania e quella d'Inghilterra, pubblicò un libro intitolato *Opinioni de' cantori antichi e moderni*, dedicato all'ammiraglio Peterbourgh, e morì a Bologna dopo il 1724.

20 • 1301. Viene a Cesena podestà e capitano ad un tempo, Fiorino da Ponte.

• 1465. Muore a Cesena, di soli 47 anni, il quarto e ultimo principe locale Domenico Malatesta, più comunemente noto col nome di Malatesta Novello. Finchè gli durò la salute, fece, come tanti altri del suo grado, il condottiero, al servizio dei principali Stati italiani, ma se uguagliò gli altri in valore, fu superiore a quasi tutti per lealtà e gentilezza. Si ricorda ad onor suo che, nella presa e nel sacco d'un castello delle Marche, volle ed ottenne che fosse salvo l'onore delle donne. Appena trentenne, reso da un' infermità disadatto alle imprese guerresche, si consacrò tutto alle opere della pace. Tre grandi monumenti, che concernono i tre rami più importanti della civiltà — l'istruzione, la beneficenza, l'industria — si devono a lui: vogliamo dire la stupenda biblioteca, la quale porta meritamente il suo nome e basterebbe da sola a far noto quello della città nostra fra tutte le genti civili; l'ospedale del Crocifisso, da lui formato riunendo varie istituzioni consimili e dotato di nuovo edificio; il canale dei molini, da lui scavato, forando anche il monte della Brenzaglia. La figura malinconica di questo principe, travagliato da gravi mali fisici, insidiato da principi e condottieri rivali, e più di tutto dalla Chiesa, non consolato da prole che ne continuasse la stirpe, e pure tutto inteso al bene del suo popolo, appare, fra tanti tipi atroci di contemporanei, circondata d'una mite e simpatica luce, che dee suscitare, anche dopo quattro secoli dalla sua morte, l'affettuosa gratitudine dei concittadini.

21 • 946. Muore S. Mauro vescovo di Cesena, romano di nascita, e nipote, dicesi, di papa Giovanni XI, che lo aveva destinato a questa diocesi, 12 anni prima.

22 • 1605. Nasce Niccolò Chiaramonti, figlio dello storico Scipione. Resosi cappuccino, col nome di Stefano, vi si distinse per dottrina, e vi fu eletto Generale. Insegnò teologia e filosofia in vari conventi; predicò con plauso alla corte di Carlo II re di Spagna, che lo creò Grande di prima classe; compose varie opere ascetiche, e morì a Bologna il 2 Agosto 1682.

• 1616. Muore il cesenate Gian Paolo Ramponi, reputatissimo giurista e notaio.

23 • 1581. Giulio Camillo Toschi, giovane di famiglia patrizia cesenate, creato cavaliere Gerosolimitano, mentre muove dal porto di Napoli per dirigersi a Malta, cade dalla nave e annega miseramente.

il Cittadino

giornale della Domenica

- 1825. È decapitato a Roma (insieme con Angelo Targhini, brecciano, ma figlio di madre cesenate) il nostro concittadino Dott. Leonida Montanari, venticinquenne, appartenente alla Società politica dei Carbonari, e accusato — senza prove, senza difesa, senza ombra insomma di regolare giudizio — d'aver ferito un delatore. Egli incontra la morte con forte animo, incrollabile nella sua fede patriottica. Massimo d'Azeglio e Eduardo Fabri — per tacere d'altri — fecero grandi elogi dell'alto suo ingegno e del suo cuore generoso. La narrazione della sua fine, quale esiste nell'archivio di S. Giovanni Decollato a Roma, fu pubblicata nel nostro periodico.
- 24 • 1477. Papa Sisto IV rimette al Vescovo Venturelli una questione con Faenza.
- 1817. Arresto del patriotta Vincenzo Fattiboni (V. 12 Maggio.)
- 1838. Gli Austriaci, che erano qui sino dalla seconda frase della rivoluzione 1831-32, cedendo il governo di Vienna alle sollecitazioni dei ministri di Luigi Filippo, lasciano Cesena, e tutte le altre città delle Legazioni.
- 25 • 1717. L'Accademia cesenate dei Riformati commemora solennemente, con un'orazione di Francesco Ercole Dandini, e con versi di vari soci, le vittorie del principe Eugenio di Savoia contro i Turchi. L'orazione e le rime furono raccolte in un volumetto stampato a Faenza dall'Archi ed ora divenuto molto raro. Il conte Pier Desiderio Pasolini ne dette un estratto nelle sue *Spigolature* pubblicate nel 1888, per la venuta di Umberto I in Romagna. Tra i rimatori, notiamo una gentildonna cesenate, la contessa Maria Fioravanti, della quale si legge un sonetto, come altri ne scrisse per alcune delle innumerevoli raccolte di quel tempo.

LA SITUAZIONE POLITICA

È oramai prossima la riapertura delle Camere, fissata per il 3 Dicembre; e, fin d'ora, ci sembra che la situazione si vada delineando nettamente.

Dopo l'onte e i danni — non sappiamo trovare altri vocabili — del governo Giolitti, preceduto e susseguito dalle indecisioni, sia come ministro sia come deputato, dell'on. Rudini; dopo l'omerico fiasco, accolto da una più omerica risata, della combinazione Zanardelli-Fortis, non v'è persona di buon senso, la quale non reputi che il solo pensare di scuotere l'attuale ministero Crispi, e di sostituirlene uno purchessia, sarebbe non solo la cosa più falsa di questo mondo, ma addirittura un reato verso la patria.

Lasciamo pure che l'on. Cavallotti, il quale, anche dopo il 1876, ha strillato e tuonato contro tutti i ministri, si chiamassero Depretis, Nicotera, e magari Zanardelli e Cairoli, lasciamo che gridi; *Purchè se ne vada Crispi, venga anche il diavolo*; tutti quelli che non solo non vogliono il diavolo, ma nemmeno l'ignoto — e sono la grande maggioranza del paese — non possono essere della sua opinione.

Certamente, nel campo della politica interna, coloro che appoggiano il governo, anche i più temperati, avranno delle riserve da fare, perchè è convinzione di molti che qua e là si sia ecceduta, per opera di alcuni funzionari locali, la misura. Ma il fare riserve, non vuol dire fare opposizione sistematica; e l'on. Crispi sarà il primo ad essere lieto delle osservazioni amichevoli dei

rappresentanti della nazione per riparare prontamente a quanto può essere stato commesso d'eccessivo, e per impedirne il rinnovarsi. Del resto, la recente sospensione telegrafica, ordinata dall'on. Crispi, del Prefetto di Rovigo, sig. Pennino, il quale aveva fatto citare avanti la Commissione del domicilio coatto l'on. Badaloni, è prova eloquente che il presidente del Consiglio ha polso fermo tanto contro i sovvertitori dell'ordine, quanto contro i funzionari che eccedano nel compito loro.

Detto ciò per quanto riguarda la politica interna, non v'ha dubbio che le altre parti dell'azione governativa troveranno anche più facile assenso tra le parti della maggioranza.

Le riforme, arditamente introdotte dall'on. Boselli nel proprio dicastero, provano che il Gabinetto ha la ferma e risoluta intenzione di ottenere tutte le possibili economie, di metter freno finalmente a quella piaga fatalissima che è stata fin qui per il nostro bilancio la estensione e complicazione della burocrazia. Seguitando per questa strada, malgrado che si spostino interessi anche non affatto illegittimi, e si destino lamentanze anche non del tutto ingiustificate, a cui per altro si potrà provvedere con qualche temperamento d'equità, non può mancare al Ministero l'appoggio del Parlamento, e, quel che più vale, il plauso della Nazione.

D'altro lato, è un fatto innegabile avere l'esperienza dimostrata che basta la presenza dell'on. Crispi al potere perchè si accresca all'estero la nostra considerazione, la quale non può che aver ricevuto nuova causa di consolidarsi dai nostri recenti felici successi nell'Africa, dove sembra riservata all'Italia una parte precipua nel riacceciare la barbarie mahadista e diffondere la civiltà europea. Tanto è vero che, nel Parlamento francese, l'esempio nostro è stato citato dai propugnatori dell'impresa del Madagascar, i quali rilevarono opportunamente la grande verità che nella politica coloniale conviene mirare non a limiti troppo angusti e immediati del presente, ma al più lontano ed esteso avvenire.

In tali condizioni adunque, che ci sembrano favorevoli per il Ministero, si riapre la Camera.

E noi siamo lieti che ad un ravvicinamento all'on. Crispi accennino vari egregi deputati, d'opinioni temperate, e che a siffatto ravvicinamento cooperi anche il nostro rappresentante on. Comandini.

Molte, e assai spesso a sproposito, furono le voci che più volte gli avversari suoi tentarono d'insinuare sui rapporti tra lui ed il proprio collegio; e può essere che qualche monarchico-liberale sia rimasto colto, in buona fede, da tali voci. Noi non abbiamo mai pensato che valesse la pena d'occuparcene. Ma ora siamo lieti di constatare che il programma del nuovo giornale dell'on. Comandini, specialmente per quanto riguarda il governo dell'on. Crispi, risponde pienamente ai voti ed ai propositi de' suoi elettori.

Semper.

INTERESSI LOCALI

I posteggi pubblici

Sta per iscadere il contratto d'appalto per la riscossione delle tasse sui pubblici posteggi, e sappiamo che in Municipio si fanno gli studi opportuni circa le modificazioni che la esperienza può suggerire d'introdurre nei capitoli.

Crediamo anzitutto vi sia in alcuni l'idea di prorogare semplicemente per un solo anno il vecchio appalto, calcolando che, nel 1896, sia libera tutta l'area ora occupata dalle case in via Mazzoni, che debbono venir demolite, per esser così più liberi di fare un nuovo capitolato normale, tenendo conto della molto maggior area che resterà disponibile.

Che le demolizioni possano compiersi nei primi mesi del 1895 non mettiamo il dubbio; anzi l'affrettiamo coi più caldi voti, e diamo sincera lode all'attuale Amministrazione municipale d'aver finalmente condotto in porto un lavoro, che, decretato trentaquattro anni fa dal dittatore Farini per provvedere alla pubblica igiene e toglier via la maggiore sconcezza della città nostra, pareva non dover esser visto ultimo se non dai più tardi nipoti.

Ma che proprio per il 1° Gennaio 1896 siano compiute tutte le livellazioni, tutte le opere necessarie, per rendere regolarmente occupabile l'area delle case demolite e da demolirsi non reputiamo si possa sperarlo con molto fondamento.

Ad ogni modo, vi sono nel vecchio sistema d'appalto degli inconvenienti che si fanno sentire troppo, ed a cui è di tanta urgenza il provvedere, che il rinvio anche d'un solo anno sarebbe dannosissimo.

Ricordiamo che la riforma del servizio dei posteggi fu uno degli atti amministrativi meno felici del caduto Consiglio radicale e della relativa Giunta; uno di quelli, che maggiormente colpirono una parte notevole d'Amministrati e suscitavano le maggiori lagnanze.

Che l'attuale Amministrazione, trovatasi, appena sorta, a dover rinnovare l'appalto, fosse incalzata dalla mancanza del tempo a non apportarvi troppo gravi modificazioni, si spiega e si giustifica; ma non si spiegherebbe però, e si giustificerebbe ancora meno, che adesso non si facesse subito qualche cosa per esaudire alcune delle lamentele più giuste.

Noi abbiamo accennato altra volta allo sconio gravissimo che si verifica, specialmente nei giorni di mercato, col permettere ai venditori ambulanti di piazzarsi sotto i portici ed anche fuori nella ristrettissima e affollatissima via Zeffirino Re. Ivi è forse il maggior numero delle più importanti botteghe del paese; i loro conduttori pagano fitti molto elevati; per le condizioni topografiche speciali, le botteghe scarseggiano quasi tutte di luce; le più sono ristrette, sicché si rende necessario l'espore parte delle mercanzie esternamente, sotto i portici. Se davanti a loro, sotto i portici stessi, o sulla strada, presso le arcate, si pongono venditori ambulanti, la scarsa luce delle botteghe diminuisce sensibilmente, l'accesso alle botteghe medesime resta ostruito, e, quel che è peggio, la stessa circolazione dei passanti diviene difficile e qualche volta quasi impossibile. La sorveglianza dei botteggianti sulle loro merci esposte all'esterno non può essere esercitata convenientemente; l'ordine, il decoro pubblico diventano un mito; fin dentro le botteghe ci si move e respira a fatica.

Ma oltre tutti questi danni, tutte queste molestie, che non sono lievi, è giusto che il Municipio permetta a venditori girovaghi, che pagano pochi centesimi la settimana per lo spazio che occupano, di fare una grave concorrenza a botteggianti fissi, che, oltre a pagare, come dicemmo, rilevanti fitti, sono colpiti da sensibili tasse d'ogni specie, e non ultima quella sugli esercizi pubblici?

Sappiamo che i vari esercenti intendano far qualche passo in proposito. Noi li consiglieremo a intendersi, mediante una loro commissione, col Municipio. Crediamo che scambiandosi le idee, e magari, se occorre, facendosi essi assuntori dei posteggi unicamente per la via Zeffirino Re, dovrebbe essere possibile venire ad un risultato, che, da un lato, non diminuisca i proventi del Municipio, e, dall'altro, soddisfaccia ai loro giusti desideri.

Quanto ai venditori ambulanti, bisognerà che si rassegnino ad essere collocati in altro posto, più opportuno. Ma se si vuol risolvere la questione una buona volta, non bisogna dire: — Non c'è altra località che la via Zeffirino Re —; occorre dire: — La via Zeffirino Re assolutamente non si presta, deve essere tenuta sgombra per

le giuste esigenze degli esercenti, per la più facile circolazione del pubblico, per il decoro e l'ordine pubblico; ed è necessario trovare al commercio ambulante, altra sede. — E, cercando bene, siamo convinti che si troverà.

Caesenas.

IN PRETURA

IL PROCESSO DEI SOCIALISTI

Anche a Cesena — come accennavamo fin dallo scorso numero — ha avuto luogo un processo contro i Socialisti. Esso è avvenuto nelle udienze di Lunedì 19 e Martedì 20 corr., e ci sembra che il titolo dell'imputazione e la qualità e il numero degli imputati meritino un resoconto alquanto esteso, che però cercheremo di mantenere affatto oggettivo.

Gl'imputati erano: Giorgi Emilio, Battistini Giacomo, Giuli Guido, Lucchi-Casadei Giacomo, Moli Innocente, Bocchini Antonio, Gargano Gherardo, Brasey Augusto, Leoni-Montini Giuseppe, Biondi Agostino, Farneti Agostino, Bartolini Americo, Benzi Enrico, Montanari Emilio, Pirini Attilio, Graffiedi Salvatore, Montanari Egidio-Luigi, Mazzotti Giuseppe, Sasselli Livio, Severi Francesco, Maraldi Giuseppe, Manucci Cesare, e Biagini Emilio; in tutto ventitre.

Il titolo dell'accusa era di aver fatto parte di un'associazione socialista — «la Federazione Pio Battistini» — avente per fine di sovvertire con vie di fatto gli attuali ordinamenti sociali; reato che vuoi contemplato dalle misure eccezionali contenute nella recente legge 19 Luglio 1894.

Gl'imputati Lucchi, Moli, Giuli, Gargano, Leoni, Farneti, Bartolini, Benzi, Montanari Emilio e Luigi, Pirini, Graffiedi, Mazzotti, Sasselli, Maraldi, Manucci, Biagini erano difesi in solido dagli avvocati Balducci, Comandini e Franchini; gl'imputati Giorgi, Bocchini, Biondi, Brasey e Severi, dall'avv. Favini; l'imputato Battistini, dall'avv. Giovanni Ghini.

Sosteneva l'accusa il Delegato Giornelli; presideva e giudicava il Pretore avv. Dallamano.

Unico testimone d'accusa, il Delegato capo Bongermi; testimoni di difesa, molti cittadini — la maggior parte monarchici e qualcuno anche conservatore —, noti per la loro posizione sociale, e per importanti uffici locali da essi occupati.

Nel loro interrogatorio — all'infuori del Sasselli e di Montanari Egidio-Luigi — tutti gl'imputati hanno dichiarato d'essere socialisti. Quanto all'aver appartenuto alla Federazione Battistini, lo hanno ammesso, fino al giorno del suo scioglimento, Giorgi, Battistini, Moli, Bocchini, Brasey, Biondi, Farneti, Montanari Emilio, Pirini, Mazzotti, Severi e Manucci; solo per il passato — essendosi da tempo ritirati — Biagini e Lucchi-Casadei; lo hanno escluso tutti gli altri.

Il Delegato Bongermi non fece che confermare il suo rapporto; i testi a difesa deposero tutti favorevolmente sulle qualità morali e sull'indole tranquilla di quelli tra gl'imputati che erano a loro personale conoscenza; ed esclusero tutti concordemente che la Federazione Pio Battistini fosse riputata capace di proporsi con vie di fatto il sovvertimento degli ordini attuali.

Il P. M., con una breve requisitoria, chiese la condanna di diciotto imputati alla pena del confino per 3 mesi e giorni 10, ritirando l'accusa per Maraldi, Sasselli, Montanari Egidio-Luigi, Biagini e Graffiedi.

L'avv. Favini, risalendo alle origini e alle cause della legge 19 Luglio 1894, con la scorta degli atti parlamentari, sostenne in genere non potersi applicare ai Socialisti; e affermò in ispecie non trovarsi nella Federazione Battistini alcun elemento che l'indicasse come sovversiva. — L'avv. Balducci fece un'esposizione del programma del partito dei lavoratori e disse che i socialisti vogliono mutare per via di evoluzione, non sovvertire per vie di fatto gli attuali ordinamenti economici. — L'avv. Comandini trattò anch'esso dell'inapplicabilità dell'accennata legge ai Socialisti di Cesena.

Sospesa l'udienza a causa dell'ora tarda, la mattina dopo, 20 corr., veniva proferita la sentenza, la quale, deducendo l'elemento sovversivo dal fatto dell'adesione della Federazione Battistini al partito dei lavoratori, condannava a cinquanta

giorni di confino

Giorgi Emilio a Firenze
Battistini Giacomo a Fano
Moli Innocente a Vergato
Bocchini Antonio a Modena
Biondi Agostino a Ferrara
Farneti Agostino a San Giovanni in Persiceto
Pirini Attilio a Castelfranco
Manucci Cesare a Camerino
Severi Francesco a Macerata
Mazzotti Giuseppe a Magni di Porretta,

a soli 41 giorni della stessa pena, perchè minorenni,

Brasey Augusto a Fermo
Montanari Emilio a Comacchio

ed assolveva tutti gli altri per non essersi provata la loro appartenenza alla Federazione Battistini nel momento in cui fu sciolta.

Così pure, nella seduta di Mercoledì 22, vari giovani di Cesenatico furono assolti, perchè, avendo aderito alla Federazione Battistini soltanto, e non direttamente al partito dei lavoratori, fu ritenuto mancare in essi il carattere sovversivo.

×

Se volessimo far commenti, dovremmo ripetere quanto scrivemmo nello scorso numero. Lo scioglimento della Federazione Battistini, come provvedimento preventivo di P.S., la quale deve premunirsi contro qualsiasi anche remoto pericolo avvenire, può comprendersi; la condanna per parte dell'autorità giudiziaria, la quale deve colpire solo ciò che è attualmente e seriamente incriminabile, non ci persuade.

Del resto, quanto sia opportuno, dal punto di vista politico (e, trattandosi appunto di reati politici, il seguire un criterio d'opportunità, che consigli di non processare, di non condannare, non è offesa alla giustizia), quanto sia, ripetiamo, opportuno questo nuovo sistema di condanne al confino, che pesano troppo sproporzionatamente sui condannati poveri, e possono essere uno spasso per gli altri, e che, sopra tutto, possono prestarsi a facilitare gli scambi d'intelligenze e d'accordi fra compagni di fede di varie parti d'Italia, rendendone così più concorde l'azione, lasciamo che giudichino i prudenti.

Nè avremmo altro da aggiungere, se non ci parese doveroso, per il decoro del nostro partito, rilevare un accenno fatto dall'accusa nell'udienza dello scorso Lunedì.

Il P. M. — di fronte al fatto abbastanza eloquente che persone autorevoli e d'indubbia fede monarchica deponevano favorevolmente gl'imputati —, dimenticando che ciò è avvenuto anche altrove (basti citare la testimonianza del conte Balbo nel processo di Torino), in vece di vedervi una prova che la diversità degli ideali politici non turba in loro la serenità del giudizio, nè raffrena gl'impulsi delle oneste coscienze a mostrarsi imparziali, ha voluto accennare ad ipotetici bisogni di gratitudine per aiuti altra volta ricevuti.

L'avv. Favini ha ribattuta la strana asserzione, e merita che noi qui lo ringraziamo.

Chi studia e conosce bene le cose del nostro paese dovrebbe aver notato come una parte dei Socialisti non abbia risparmiato gli apprezzamenti poco benevoli al nostro partito in genere e ad alcuni monarchici in ispecie, e come gli altri Socialisti non abbiano saputo, come dovevano, scindere, in tali apprezzamenti, la propria responsabilità da quella dei loro compagni.

Se, nelle nostre deposizioni davanti all'autorità giudiziaria, noi fossimo capaci di lasciarci ispirare da altri sentimenti che da quelli della verità e della giustizia, poteva esser questa l'occasione per ricambiare, non diciamo con aggravanti testimonianze, che non avremmo saputo inventare, ma con risposte evasive, gli attacchi degli uni e il silenzio degli altri.

Ma noi, che ci vantiamo d'aver un alto concetto dell'ordine sociale, riteniamo che davanti alla maestà del magistrato debbano tacere i risentimenti, lievi o gravi che siano, e si debba manifestare apertamente ciò che si reputa vero, senza curarsi se in qualche caso l'avvocato della difesa, o in qualche altro il rappresentante del P. M. — l'uno e l'altro tanto spesso ricercatori di retorica ad effetto — ne possano trarre argomento a sterili conati d'interessate e malevole interpretazioni, che non possono colpirci.

il reporter

CESENA

Per la Regina — Martedì 20 corr., genetiaco di S. M. la Regina, furono spediti dal Municipio e dal Circolo Democratico Costituzionale i seguenti telegrammi:

Dama d'Onore S. M. la Regina
MONZA.

A nome della Rappresentanza Comunale Cesenate prego presentare a S. M. in questo giorno, per tutti faustissimo, rispettosi omaggi, e sinceri auguri.

Pel Sindaco
firmato: F. EVANGELISTI.

Monza, 23 Novembre 1894.

S. M. la Regina, che gradiva moltissimo devoti rappresentanza comunale Cesenate, sentitamente ringraziava.

Dama d'Onore
March. di VILLAMARINA.

Prima Gentildonna Casa S. M. la Regina
MONZA.

Nel fausto genetiaco di S. M. la Regina, esempio d'ogni virtù, simbolo dell'Italiana gentilezza, Circolo Democratico Costituzionale di Cesena porge all'Augusta Sovrana fervidi riverenti auguri.

Presidente MISCHI.

L'on. Ferraris — Nello stesso giorno, anniversario dell'inaugurazione della propria bandiera, era vivo in tutti i Soci del Circolo Democratico Costituzionale il ricordo dell'eloquente discorso che pronunciò tra noi l'on. Maggiorino Ferraris, ora ministro delle poste e dei telegrafi. Mentre la Direzione del Circolo si accingeva a mandargli un doveroso saluto, egli stesso, nelle prime ore del mattino, la prevenne, col seguente nobilissimo telegramma:

Presidente Associazione Democratico Costituzionale
CESENA.

Ricordando che in questo giorno, caro ai cuori gentili italiani, ebbi a Cesena festose indimenticabili accoglienze, sotto gli auspici di codesta Associazione del Municipio e del collega Comandini, saluto affettuosamente Lei e gli amici coll'augurio che continuano operosi in una forte e sana democrazia.

MAGGIORINO FERRARIS.

La Direzione del Circolo rispose immediatamente:

S. E. Ferraris
Ministro Poste e Telegrafi

ROMA.

Saluto di V. E. giungeraci mentre Consiglio Direttivo Circolo Democratico Costituzionale Cesena, rievocando splendida commemorazione, Le rivolgeva memore e grato pensiero e deliberava mandarle, interpretate del voto di tutti i Soci, riverente omaggio. Squisita cortesia dell'E. V., prevenendoci, altamente ci commove ed onora. Ringraziando con effusione d'animo, ricambiamo auguri, e confermiamo nostra fede nelle Istituzioni Democratico-Costituzionali, di cui lealtà di Re è presidio virtù di Regina ornamento.

Presidente MISCHI.

A Messina — Il grave terremoto che ha repli-catamente funestato la provincia di Messina in Sicilia, e quello di Reggio Calabria nel continente, e i danni incalcolabili prodotti, sono pur troppo noti ai nostri lettori. Mentre attendiamo che la stampa della capitale avvii alla forma onde raccogliere sussidi, per corrispondervi come potremo, non possiamo che rivolgere un pensiero d'interesse e di mestissima simpatia ai poveri nostri fratelli del mezzogiorno.

A Messina — come ognuno sa — è prefetto il nostro concittadino Senatore Saladini e siamo lieti d'apprendere dai periodici con quanto zelo ed abnegazione egli, insieme alle altre autorità civili e militari, si sia consacrato a lenire le sventure, a rinfrancare gli animi. E riproduciamo con piacere il nobile manifesto da lui diretto a' suoi Amministrati:

Cittadini di Messina

S. M. il Re commosso alle notizie della sventura, che ha colpito questa Provincia, ha messo a mia disposizione Lire ventimila per i danneggiati poveri.

Per la stessa causa S. E. Crispi ha messo pure a mia disposizione Lire cinquemila.

Sarà istituita apposita Commissione per la distribuzione dei sussidi.

Il cuore del Magnanimo nostro Re, e quello del suo Primo Ministro ci assistono e ci confortano.

Rinfrancate dunque gli animi!
Il Dio che protegge l'Italia non può abbandonare Messina.

Ciascuno al suo posto e al dovere suo.
Viva l'Italia, Viva il Re!

Messina, 19 Novembre 1894.

IL PREFETTO
SALADINI.

Sarcofago romano — A Ca Missiroli, in un fondo di proprietà Spada, locato all'Ing. Biffi di Faenza e sublocato all'avv. Cortesi, mentre i coloni aravano la terra, avendo avvertito qualche cosa di resistente, ed avendo praticato un lieve scavo superficiale, è stato rinvenuto un sarcofago romano. È della solita forma rettangolare, con un coperchio a tetto, a due piovanti, e quattro orcechini alle estremità. Sollevato, con l'opera di nove contadini, il coperchio, si afferma essere stato per un momento avvertita la presenza d'uno scheletro, che subito si sarebbe disciolto al contatto dell'aria. Frattanto la pareti dell'urna, già offese, dietro la spinta del terreno, si sono spezzate e ripiegate. Una di queste pareti, porta alcune tracce di lettere — probabilmente il nome del sepolto —, ma, per non esser ancora stata tolta via tutta la terra, nè combinati i vari pezzi, non furono decifrate. — Il sarcofago doveva certamente, secondo l'uso romano, trovarsi lungo la via Emilia, come tanti se ne trovano in altre vie antiche, e specialmente nell'Appia. Nei tempi barbarici, quando la coltura di alcune campagne fu abbandonata, e varie strade sconvolte, esso dovette andar sommerso.

Dentro il sarcofago furono rinvenuti alcuni grossi denti, e avanzi d'anfore e di lampade, oggetti che i Romani solevano porre nelle tombe.

Traslochi — Da pochi giorni è partito per Massa di Carrara, sua nuova destinazione, il Delegato sig. Giuseppe Pungagli, già addetto alla locale Sottoprefettura. A giorni partirà il sig. Giovanni Garneri, ragioniere presso la Sottoprefettura, destinato a Volterra. Ai distinti funzionari i nostri saluti.

Insegne — Essendo stato proibito, nell'interno della città e nei suburbii, tutte le insegne a bandieruole per indicazione di stallatico, cavalli da vettura, vendita di vino, di comestibili, sali tabacchi ecc., come qualsiasi altra insegna o indicazione a forma di fasci, fascine, manatelli di fieno, fascetti di carbone, frache od altro, è dato tempo fino al 16 Dicembre p. v., per rimuoverle; scorso il qual termine, i contravventori saranno puniti a norma di legge.

Esercizi e rivendite; vetture e domestici — Le denuncie dei contribuenti alle dette tasse debbono essere consegnate all'ufficio di ragioneria comunale, su schede appositamente distribuite dal Municipio, entro il 15 Dicembre p. v., per non incorrere nelle sanzioni di legge.

Vendita di spiriti e bevande alcoliche — Anche i rivenditori all'ingrosso o al minuto di spiriti o bevande alcoliche devono chiedere entro il mese corrente la rinnovazione delle rispettive licenze nei modi prescritti, esibendo altresì una marca da bollo rossa da L. 1.20.

Arresti — La sera del 21 fu arrestato in un'osteria fuori porta Valzania certo G. Salvatore d'anni 32 facchino di qui perchè trovato in possesso di un pugnale.

— La stessa sera in piazza V. E. furono arrestati perchè sorpresi in flagrante mentre a scopo vandalico tagliavano alcune piante del filare di alberi che mette in via Mazzoni, certi C. Urbano, d'anni 18, G. Alberico, d'anni 26, G. Mattia, d'anni 18, e N. Primo, d'anni 23, tutti di qui. Il danno da cui cagionato all'Amministrazione Comunale è di L. 6.

— Giorni sono, venne chiesto con lettera minatoria a un funzionario in riposo della città nostra L. 500, minacciandolo della vita. Informata del fatto la P. S., la sera del 18 corr. — stabilita per il ritiro della somma — dispose un servizio di appostamento presso il luogo ove doveva collocarsi la somma, ed ebbe la ventura di cogliere in flagrante sei individui che furono tutti tratti in arresto.

SIERO ANTIDIFTERICO BEHRING

Veniamo informati che la farmacia di Giov. Giorgi e Figli ha ricevute alcune bottiglie di detto siero con relativa vettura, che mette a disposizione dei Signori Medici.

Bologna, 19 Maggio 1893. — Ho consigliato l'acqua di Uliveto come acqua da tavola a malati di gotta e di renelle. Per me l'indicazione precisa è la diatesi uratica; qui la raccomandando caldamente ed in ispecie come bevanda da tavola abituale. Prof. A. Murri.

Per richieste: *Amministrazione delle Terme di Uliveto* Provincia di Pisa (Toscana).

CARLO AMADUCCI — Gerente —
— Cesena, Tip. Biasini di P. TONTI — 1894.

RINGRAZIAMENTO

Lodovico VESTI e famiglia vivamente commossi dalla tenera dimostrazione di affetto al loro caro

ANGELO

ringraziano col cuore quanti s'interessarono dell'amato estinto, durante il fiero morbo che lo rapì, il Direttore, i Professori e gli Studenti dell'Istituto tecnico locale, nonchè tutti gli amici e conoscenti che resero tributo di affetto al caro perduto, alleviando così lo strazio del loro animo.

Cesena, 23 Novembre 1894.

ERMELINDA CASTAGNOLI V.ª OBERTO sente il dovere di manifestare la sua gratitudine al Prof. Cav. Mario Giommi e al Dott. Carlo Della Massa per la valentia colla quale operarono insieme all'aiuto Dott. Ettore Venturoli di ernie doppie inguinale col metodo Bassini (cura radicale) e per l'assiduità con cui assistettero il proprio figlio Edisso. Manifesta pure la sua soddisfazione per la premurosa assistenza e il buon trattamento usato nella Casa di salute da tutto il personale.

Interessante notizia

Con garanzia del pagamento dopo la guarigione gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi, in 48 ore, da mali recenti ed in 40 o 12 giorni dai cronici, leggano l'interessante avviso: *Non più malattie veneree* in 4.ª pagina.

Ricordatevi delle orfane dei maestri elementari.

Acquistate i Biglietti della

LOTTERIA NAZIONALE DI BENEFICENZA
a favore del

COLLEGIO REGINA MARGHERITA IN ANAGNI

sotto il Patronato di S. M. LA REGINA

ed al 31 DICEMBRE

sarà chiusa la vendita dei Biglietti e fissata l'epoca dell'Estrazione.

Lire 250.000 di Premi

Ogni Biglietto costa UNA LIRA
e può vincere 150,000 Lire

Per l'acquisto rivolgersi agli uffici Haasenstain e Vogler Roma (Via Muratlo) - Napoli - Firenze - Milano - Torino - Venezia ed a tutti gli Uffici postali di II classe e la Collettorie postali di I, ed ai principali Banchieri e Cambialvalute.

In Cesena presso il sig. Costantino Sbrighi.

EFFICACE

EMULSIONE

d'Olio puro
DI
Fegato di Merluzzo
AGLI IPOFOSFITI
di calce e soda

FARMACIA GIORGI
CESENA

ECONOMICA

A G G R A D E V O L E

I N A L T E R A B I L E

V. in 4.ª pagina l'Annunzio della Casa bancaria di M. M. Valentin di Amburgo. Si richiama l'attenzione dei lettori su questo annunzio. Non si tratta di un'impresa particolare, ma di una lotteria di Stato, autorizzata e garantita dal Governo.

EMULSIONE SCACCHI vedi 4ª pagina

CHRONOS vedi 4ª pagina.

TORCHI (brevettati) MESCHINI

per *Vinacce, Frutta ed olio*

Premiati colla prima Onorificenza nei Concorsi Internazionali di Bruxelles e Chicago

Per i signori acquirenti che non conoscessero ancora superiorità dei Torchi Meschini, si concedono in prova di confronto con qualsiasi altro sistema di torchio a vite.

PIGATRICI e SGRAMATRICI sistema Meschini
Listini, schiarimenti e prezzi rivolgersi alla Ditta Vandone e C. Viale Magenta, 29, Milano

GRANDE LOTTERIA DI CAPITALI

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

La Lotteria dei Capitali molto importante, autorizzata dal supremo Governo di Stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà totale di Stato, contiene 110 mila biglietti, dei quali 55.400 devono guadagnare con sicurezza. Il capitale intero che si può vincere in questa lotteria è quasi di:

15.000.000

di Lire.

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è in tale maniera combinata che, 155.400 prezzi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M. 50.000, seconda classe M. 55.000, ammonto nella terza a M. 60.000, nella quarta a M. 65.000, nella quinta a M. 70.000, nella sesta a M. 75.000, nella settima a M. 80.000, via in ogni caso a 500.000, 200.000 M.

La casa di commercio sottomindicata invita rispettosamente a vedere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il denaro con mandato postale internazionale o Bononi di posta italiana.

Per l'estrazione della 1ª classe, 1 biglietto originale intero costa Lire 8. —
 1 mezzo biglietto originale costa " 4. —
 1/2 di biglietto originale costa " 2. —

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisori dello stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano prontamente, sotto la garanzia dello Stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso delle estrazioni non conveniva ad uno degli interessati i biglietti pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convenivano ad a restituirli l'ammontare ricevibile. Preghiamo di voler inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima dei

30 Novembre 1894.

VALENTIN & C.

Casa Bancaria
AMBURGO

Città libera (Germania). Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prendersene conoscenza.

1	Premio a M.	300000
1	Lotto a M.	200000
1	Lotto a M.	100000
2	Lotti a M.	75000
1	Lotto a M.	70000
1	Lotto a M.	65000
1	Lotto a M.	60000
1	Lotto a M.	55000
2	Lotti a M.	50000
1	Lotto a M.	40000
3	Lotti a M.	20000
21	Lotti a M.	10000
46	Lotti a M.	5000
106	Lotti a M.	3000
206	Lotti a M.	2000
752	Lotti a M.	1000
1320	Lotti a M.	400
38945	Lotti a M.	155
13990	Lotti a M.	300, 200,
150,134,100,98,69,42,20.		

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO

e
 contenente sali con fosforo (IPOFOSFITI)

di calcio, soda e FERRO

Medicamento sovrano per la SCROFULA, TISI, RACHITIDE, DE malattie delle VIE AEREE, e DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomacchi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI
 DIRETTORE
 Farmacia Ospedale
 CESENA

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLAMASSA

CESENA - Palazzo Localelli, Via Isci, 10 - CESENA

Sezione speciale per la cura radicale delle Emie. — Operatore il Dottor GIOMMI. —

Pensione di L. 3, 5, 8.

Emulsione Scacchi

DI OLIO FEGATO MERLUZZO PURIFICATO

e
 contenente sali con fosforo (IPOFOSFITI)

di calcio, soda e FERRO

Medicamento sovrano per la SCROFULA, TISI, RACHITIDE, DE malattie delle VIE AEREE, e DEBILITAZIONE GENERALE.

Essa è gradevolissima e facilmente digeribile anche da stomacchi deboli.

Preparatore, Dott. G. SCACCHI
 DIRETTORE
 Farmacia Ospedale
 CESENA

CHININA-MIGONE

SOLO L'ACQUA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
 MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in falo a L. 1,20 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8,50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. Deposito generale da A. MIGONE & C. Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

NOVITÀ 1895

Specialità di A. MIGONE & C.

Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cronolitografico profumato-disinfettante per portafogli.

Il più gentile e gradito regalo od omaggio che si possa offrire allo signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, o per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1895 è dedicato allo Sport. È il più completo trattato simbolico della vita Sportiva. Ve lo annuncia sulla copertina un'elegante composizione policroma rappresentante un'ammazione e un ciclista.

Un primo quadro interno vi offre quattro diverse caccie, quella a cavallo, quella allo retti, quella a fucile, quella alla pania. — Un secondo quadro vi dà la pesca coll'amo, la pesca alle reti, il nuoto o il pattinaggio. — Un terzo quadro doppio degli altri accoglie le corse al trotto, lo regate e il velocipedismo. — Il quarto quadro contiene l'alpinismo, la ginnastica, il giuoco del pallone e il tiro al piccione. — L'ultimo quadro rappresenta l'arconautica, il tiro a segno, la scherma e la colombofilia. Finalmente nella parte ultima della copertina un'elegante componimento poetico sull'Italia, terra dei fiori.

Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE & C. Milano; da tutti i Caroloi e Negoziati di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. — Si ricevono in pagamento anche francobolli. — Si vende in Cesena nella Tip. Biasini.

Non più malattie veneree

Curato radicalmente a dati certi, il più delle volte in 28 ore, specialità di A. MIGONE & C. Milano

o 12 giorni i bruciori uretrali, arrossamenti, tumescenze di uretra, bianchi, ecc.; ed in 30 giorni i restringimenti uretrali, siano pur di loro natura, o per ogni bocca e trem. 30 c. per ogni confezione. Presso l'inventore in Milano, via S. Pietro all'Orto, 10, e presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Per il trattamento di ogni malattia venerea, si consiglia il nostro medicinale, che è un medicinale di nuova invenzione, che si applica direttamente sul punto di infiammazione, e che produce un effetto immediato, e che non produce alcun danno all'organismo. Per il trattamento di ogni malattia venerea, si consiglia il nostro medicinale, che è un medicinale di nuova invenzione, che si applica direttamente sul punto di infiammazione, e che produce un effetto immediato, e che non produce alcun danno all'organismo.

Per il trattamento di ogni malattia venerea, si consiglia il nostro medicinale, che è un medicinale di nuova invenzione, che si applica direttamente sul punto di infiammazione, e che produce un effetto immediato, e che non produce alcun danno all'organismo.

Per il trattamento di ogni malattia venerea, si consiglia il nostro medicinale, che è un medicinale di nuova invenzione, che si applica direttamente sul punto di infiammazione, e che produce un effetto immediato, e che non produce alcun danno all'organismo.

FRIMA DELLA CURA

AMBULATORIO CHIRURGICO
 Dott. GIOMMI
 tutti i giorni dalle 10 ant. all'1 pom.

CESENA

AMBULATORIO CHIRURGICO
 Dott. MAGN
 tutti i Mercoledì

FERRÒ-CHINA-BISLERI

CESENA